



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"CASELLI – DE SANCTIS"**



Istituto Professionale Industria e Artigianato per la Ceramica e la Porcellana
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali
Istituto Tecnico Biotecnologie Ambientali / Sanitarie - Istituto Tecnico per il Turismo
Liceo Scientifico - Liceo Scientifico opzione scienze applicate
Liceo Artistico indirizzo Design / Grafica Pubblicitaria

Sede Centrale Parco di Capodimonte, 80131 Napoli - ☎ 081/7413403 – Succursale ☎ 081/18160039

Plesso "De Sanctis" P.zza S. Maria in Portico 23, - 80122 Napoli ☎ 081/7618942 – Fax:081/681302

nais133009@istruzione.it – nais133009@pec.istruzione.it – www.istitutocasellidesanctis.edu.it

Codice Fiscale: 95261110639 – Codice Meccanografico: NAIS133009

Piano Annuale per l’Inclusione
degli Studenti con
Bisogni Educativi Speciali
A.S. 2020-2021

PREMESSA

Il Piano Annuale per l’Inclusione (**P.A.I.**), previsto dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8/2013, è lo strumento che concorre ad *accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi*, per dar vita ad un contesto educante in cui realizzare effettivamente la scuola “di tutti e di ciascuno”.

Anche i Decreti attuativi della L.107/2015 ribadiscono che, per **l’Inclusione scolastica degli studenti con disabilità**, il PAI *rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; esso è parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) e ne definiscono le modalità e i contenuti.*

Il **P.A.I.** è espressione di un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante ed è funzionale alla progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Esso contiene le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Il nostro Istituto si propone, con questo documento, di potenziare la Cultura dell’Inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di *ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali*, riducendo ogni possibile fattore limitativo dell’apprendimento e della partecipazione attiva al dialogo educativo attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Secondo l’ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute) *«il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata».*

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

DESTINATARI

Sono destinatari tutti gli Alunni con **Bisogni Educativi Speciali** comprendenti:

- **Disabilità** (certificata ai sensi della Legge 104/92);
 - **D.E.S. (Disturbi Evolutivi Specifici)** che ricomprendono:
 - **D.S.A.**(Disturbi Specifici dell’Apprendimento - certificati ai sensi L.170/2010)
 - **Deficit del linguaggio**
 - **Deficit abilità non verbali**
 - **Deficit coordinazione motoria**
 - **ADHD (o DDAI) disturbo da deficit dell’Attenzione/Iperattività**
 - **Funzionamento intellettuale limite**
 - **Spettro autistico lieve**
- }

diagnosi medica
ASL o Ente
accreditato
- **Svantaggio socio-economico** (ovvero studenti che non siano in possesso di strumenti, testi scolastici, ausili informatici e altri materiali didattici)
 - **Svantaggio linguistico e/o culturale** (*studenti non italofoni*) neo arrivati in Italia: nel caso sussistano le condizioni individuate dalla circolare ministeriale 6/03/13 e dalle direttive ministeriali e regionali che tutelano gli studenti con difficoltà linguistico-culturali ovvero che non abbiano risolto l’alfabetizzazione nella lingua che utilizzano a scuola e/o appartenenti a contesti culturali che non sviluppano la loro capacità di stratificazione e consolidamento dei saperi;
 - **Difficoltà relazionali e comportamentali** ovvero studenti con difficoltà di scolarizzazione e rispetto delle regole.

BES
STUDENTI con
Bisogni Educativi Speciali

DISABILITA'

**STUDENTI
con
DISABILITA'**

**CERTIFICAZIONE ASL
o
ENTI ACCREDITATI**

**SI' DOCENTE
DI SOSTEGNO**

Condizione a carattere
permanente.

Il C.d.C. redige:

➤ **P.E.I.**

Il **P.E.I.** deve essere
condiviso nel G.L.O. e
firmato da:

- ✓ **D.S.**
- ✓ **FAMIGLIA**
(genitore o tutore
legale- studente
se maggiorenne)
- ✓ **ASL**

**DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI**

STUDENTI con:

- **DSA**
- **Deficit del linguaggio**
- **Deficit abilità non verbali**
- **Deficit coordinazione motoria**
- **ADHD (o DDAI) disturbo da deficit attenzione/iperattività**
- **Funzionamento intellettuale limite**
- **Spettro autistico lieve**

- **CERTIFICAZIONE ASL o ENTE ACCREDITATO**
- **CERTIFICAZIONE di PRIVATI**
(in attesa di certificazione ASL/
Ente Accreditato)
- **DIAGNOSI medica**

NO DOCENTE DI SOSTEGNO

Condizione a carattere permanente.
Il C.d.C. redige:

- **P.D.P.** per D.S.A.
- **P.D.P.** per altri D.E.S.

Il **P.D.P.** deve essere condiviso e
firmato da:

- ✓ **D.S.**
- ✓ **FAMIGLIA** (genitore o tutore
legale- studente se
maggiorenne)

SVANTAGGIO

STUDENTI con:

- **Svantaggio linguistico**
- **Svantaggio socio-economico**
- **Svantaggio culturale**
- **Disagio Comportamentale/
relazionale**

che per motivi fisici, biologici,
fisiologici, psicologici, sociali
continuativi o per specificati
periodi manifestano Bisogni
Educativi Speciali.

**La scuola è tenuta ad offrire
adeguata e personalizzata
risposta (PDP)**

IDENTIFICAZIONE operata
dal
CONSIGLIO di CLASSE:
su elementi oggettivi (es.:
segnalazione Servizi Sociali) o
su attente valutazioni

NO DOCENTE DI SOSTEGNO

Condizione a carattere transitorio.
Il C.d.C. redige:

- **P.D.P.** per B.E.S
non certificati

Il **P.D.P.** deve essere condiviso e
firmato da:

- ✓ **D.S.**
- ✓ **FAMIGLIA** (genitore o
tutore legale- studente se
maggiorenne)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	CASELLI	DE SANCTIS	TOT
• Rilevazione dei BES presenti:	n°		
➤ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58	15	73
➤ minorati vista	/		
➤ minorati udito	/		
➤ Psicofisici	58	15	73
➤ disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	12	6	18
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro	3	5	8
➤ svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
A. Socio-economico	2		
B. Linguistico-culturale	1		
C. Disagio comportamentale/relazionale	2		
D. Altro	7		
✓ Altro: Progetto Istruzione domiciliare	1		13
Totali	86	26	112
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	58	15	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15	11	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13		13

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, altri BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					NO
	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					NO
	Rapporti con CTS / CTI					NO
	Altro:					NO
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					SI
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					NO
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					NO
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali del nostro Istituto.

Punti di criticità

- Limitate ed insufficienti risorse finanziarie;
- l'Istituto richiama un'utenza proveniente da numerosi comuni limitrofi e ciò impone alla scuola di doversi confrontare e relazionare con numerosi enti (ASL, Assistenti sociali, ecc.);
- LIM e strumenti compensativi non sono presenti in tutte le classi;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;

- assenza di psicologo e/o psicopedagogo.

Punti di forza

- Presenza di funzioni strumentali, commissioni e gruppi di lavoro per l’Inclusione; presenza di n.2 referenti per sede per alunni con B.E.S. (1 per alunni con disabilità, 1 per alunni con DSA);
- presenza di un Dipartimento del sostegno;
- presenza di n. 30 docenti in organico di diritto specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità, di ruolo a tempo indeterminato che assicurano una certa continuità;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Disabilità;
- progetti tutoraggio per alunni con BES;
- significativi percorsi di formazione per tutti i docenti;
- collaborazioni con associazioni di genitori di ragazzi diversamente abili;
- clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale;
- collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- presenza di un’Aula di Creatività in sede succursale del plesso “G. Caselli”, dedicata ad alcuni alunni con Disabilità con valutazione resa in base all’ Art.15, commi 4 e 5 dell’O.M. 90/2001;
- presenza di laboratori informatici;
- attivazione sportello CIC in entrambe le sedi;
- attivazione di percorsi specifici di *Scuola in ospedale (SIO)* quale opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l’erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia ospedalizzati, su richiesta da parte della famiglia;
- attivazione di percorsi specifici di *Istruzione domiciliare (ID)* quale opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l’erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia, su richiesta da parte della famiglia;
- attivazione di procedure di **Didattica a Distanza** “*per eventuali altri alunni non rientranti nei criteri classici dell’istruzione domiciliare*”(circolare n.60 del 2012), e realizzazione di percorsi specifici di IDsu richiesta da parte della famiglia in caso di impedimento e/odi *feedback negativo* alla DaD.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SCUOLA PER L’INCLUSIONE

RISORSE UMANE

Studenti	pag. 10
Dirigente Scolastico (D.S.)	pag. 12
Direttore Servizi Generali Amministrativi (D.S.G.A.)	pag. 13
Collaboratori del D.S.e staff di Presidenza	pag. 13
Funzione Strumentale Area 3 “INCLUSIONE – DISAGIO – DISPERSIONE”:	pag. 14
▪ Referenti alunni con B.E.S. (B.E.S. certificati – B.E.S. non certificati)	pag. 15
▪ Referenti alunni senza particolari o specifici B.E. e sportello CIC	pag. 18
Docenti curricolari	pag. 19
Docente specializzato di sostegno	pag. 20
Coordinatori di classe	pag. 21
Personale A.T.A.	pag. 21

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di classe	pag. 22
Collegio dei Docenti	pag. 23
Consiglio d’Istituto	pag. 23
Dipartimenti	pag. 23

FAMIGLIA PER L’INCLUSIONE

Genitori	pag. 25
Studente maggiorenne	pag. 25

FIGURE ed ENTI TERRITORIALI PER L’INCLUSIONE

ASL	pag. 26
Regione Campania - Inclusione	pag. 27
Assistente specialistico	pag. 27
Servizio Assistenti Sociali	pag. 28
Scuole POLO	pag. 29

GRUPPI DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

<u>G.L.I</u>	pag. 29
<u>G.L.O.</u>	pag. 30
<u>G.I.T</u>	pag. 30

DOCUMENTI DELL’INCLUSIONE

Profilo di funzionamento	pag. 31
Progetto Individuale	pag. 31
P.E.I.	pag. 32
P.D.P.	pag. 36

APPENDICE

Esame di stato studenti con P.E.I.	pag. 35
Esame di stato studenti con P.D.P.	pag. 38
Novità: D.Lgs. 96/2019	pag. 39
Risorse strumentali	pag. 39
Didattica a Distanza	pag. 40
Percorsi Scuola in Ospedale/ Istruzione domiciliare	pag. 40
Continuità	pag. 40
Accoglienza	pag. 41
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli Insegnanti	pag. 41
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	pag. 41
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	pag. 42
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	pag. 42
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	pag. 42
La Legge 114/2014 e il diritto al sostegno scolastico	pag. 43
Obbligo scolastico e Obbligo formativo	pag. 44
Valorizzazione delle risorse esistenti	pag. 45
Orientamento in entrata	pag. 46
Orientamento in uscita	pag. 47
Percorsi P.C.T.O. studenti con disabilità	pag. 47

SCUOLA PER L'INCLUSIONE

STUDENTI

Lo Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi è impegno prioritario per il nostro Istituto.

Occorre porre in essere, pertanto, strategie per l'individuazione degli allievi con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Per ogni studente si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità ed identità

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono, poi, elaborate personalizzazioni educative.

Nei PEI e nei PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

STUDENTI CON DISABILITA'

Allievi con BES certificati ai sensi della L.104/92

L'Istituto accoglie gli allievi Disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed ATA.

L'Istituto ha dedicato i locali dell'ex abitazione del custode a Laboratorio creativo-espressivo, in sede succursale del Plesso "Caselli". Qui, studenti con valutazione resa ai sensi dell'art.15, commi 4 e 5 dell'O.M.90/2001 possono svolgere, su richiesta dei C.d.C. condivisa da genitori ed ASL, ed indicato nei PEI in sede di G.L.O., attività calibrate sulle capacità nel rispetto di tempi e livelli di apprendimento di ogni singolo ragazzo. Si svolgono anche attività sul riciclo creativo dei materiali.

Scelte metodologiche e didattiche

Si adotteranno strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring ed attività di tipo laboratoriale.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli studenti con percorso non riconducibile agli obiettivi minimi previsti per la classe si progetterà, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari e si prevede anche la partecipazione alle attività nel Laboratorio creativo-espressivo, se richiesto e condiviso da C.d.C., famiglia ed ASL in sede di G.L.O., indicandolo nel P.E.I.

Valutazione

Gli allievi disabili sono valutati in base all'Art 15, commi 3, 4 e 5 dell'O.M.90/2001.

- *Comma 3. Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti artt.12 e 13.*
- *Comma 4. Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297. In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 della presente Ordinanza. Gli alunni*

valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione può costituire, in particolare quando il piano educativo personalizzato preveda esperienze di orientamento, di tirocinio, di stage, di inserimento lavorativo, un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le Regioni e gli Enti locali. In caso di ripetenza, il Consiglio di classe riduce ulteriormente gli obiettivi didattici del piano educativo individualizzato. Non può, comunque, essere preclusa ad un alunno in situazione di handicap fisico, psichico o sensoriale, anche se abbia sostenuto gli esami di qualifica o di licenza di maestro d'arte, conseguendo l'attestato di cui sopra, l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe. Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione. Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, in possesso dell'attestato di credito formativo, possono iscriversi e frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti dall'art.312 e seguenti del D.Lvo n.297/1994, le classi successive, sulla base di un progetto – che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito. Per gli alunni medesimi, che al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, essendo in possesso di crediti formativi, possono sostenere l'esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento, si fa rinvio a quanto previsto dall'art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001.

- *Comma 5. Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13.*

Nel caso di valutazione ai sensi dell'Art 15, comma 3, che rimanda agli artt. 12 e 13 dell'O.M. 90/2001, l'allievo conseguirà un titolo di studio valido agli effetti di legge.

Se la valutazione dovesse essere ai sensi dell'Art. 15, commi 4 e 5 dell'O.M. 90/2001), lo studente, al termine del percorso di studi, conseguirà una Certificazione delle competenze acquisite.

Verifica

Per gli allievi con PEI con valutazione resa ai sensi degli Artt.12 e 13 dell'O.M. 90/2001 le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Il P.E.I. deve prevedere misure e strumenti reputati propedeutici all'apprendimento e necessari in fase di verifica dell'alunno; pertanto, dovranno essere chiaramente esplicitati nei documenti condivisi da ASL - Famiglia – Scuola.

Per gli studenti con PEI con valutazione resa ai sensi dell'Art 15, commi 4 e 5 dell'O.M. 90/2001, le verifiche saranno coerenti con il percorso programmato.

STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (D.E.S.)

Allievi con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Il nostro Istituto accoglie studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Tali disturbi si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli allievi con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli allievi DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe e dal CdC.

Studenti con altri Disturbi Evolutivi Specifici

Gli allievi con disturbi evolutivi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 e in quelle della L.170/2010 possono usufruire di un piano di studi personalizzato (P.D.P.) e delle misure previste dalla Legge 170/2010 perché in possesso di certificazione attestante altri disturbi.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- ✓ deficit del linguaggio;
- ✓ deficit delle abilità non verbali;
- ✓ deficit nella coordinazione motoria;
- ✓ deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- ✓ funzionamento cognitivo limite;
- ✓ disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

STUDENTI CON SVANTAGGIO

L'Area dello svantaggio è molto ampia:

- ✓ svantaggio socio-economico e culturale;
- ✓ svantaggio linguistico e culturale;
- ✓ disagio comportamentale/ relazionale.

Lo svantaggio può essere una condizione segnalata degli operatori dei servizi sociali ma non necessariamente comporta la necessità di elaborare un P.D.P.

Se lo svantaggio comporta particolari B.E.S., essi dovranno essere individuati a seguito di osservazioni e ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consiglio di classe.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il Consiglio di classe può proporre un PDP che la famiglia dovrà sempre sottoscrivere.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Presiede Organi Collegiali e Gruppi di Lavoro ad eccezione del Consiglio di Istituto che è presieduto da un genitore;
- Sulla base di indicazioni concordate nei GLHO ed entro i termini previsti, comunica all'Ente preposto (per ora ancora l'USR) le richieste di organico sostegno (di diritto e le integrazioni in quello di fatto) che definiscono le esigenze delle risorse necessarie in organico dell'autonomia per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità;
- Comunica alle Istituzioni Territoriali eventuali Accordi programmatici in vigore o specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali:
 - ore di sostegno, ai competenti Uffici dell'USR, al GLIP e al GLIR (che dovevano essere sostituiti dal GIT da settembre 2019 ma alla data odierna non è ancora operativo);
 - assistenti specialistici e alla comunicazione, trasporto gratuito: Regione/su delega Città Metropolitana–Ufficio Politiche Sociali;
 - ausili ed arredi speciali (banchi), eventuali attrezzature speciali (come il sollevatore): Enti Locali e ASL;
 - eventuali adeguamenti per abbattimento delle barriere architettoniche e senso-percettive: Enti Locali;
 - ausili didattici (computer, testiere speciali, software, ecc.: scuole POLO).
- Dispone le assegnazioni dei docenti curricolari e di sostegno alle classi su indicazione dei criteri e delle criticità individuate dal G.L.I.;
- Effettua gli incarichi specifici come funzione aggiuntiva (Art.50 e All.7 CCNI 98-01) ai collaboratori scolastici per l'assistenza di base agli studenti con disabilità nel rispetto del loro genere; modalità, criteri e compensi saranno definiti dalla contrattazione di Istituto nell'ambito del piano delle attività (Art.47 del CCNL Scuola 2006-2009); per i collaboratori scolastici che non hanno fatto il corso di formazione, occorre chiedere all'USR la loro partecipazione ai corsi che debbono essere organizzati (CCNL comparto scuola art. 47, 48 e Tab. A; D.Lgs. n° 66/17, art. 13 comma 3). Purtroppo, però i fondi per la formazione per l'ex art 7 devono essere decretati dal MIUR e non è sempre possibile prevedere corsi di formazione; per questo motivo, se le esigenze sono maggiori rispetto al

- personale formato, occorre procedere con incarichi di funzione aggiuntiva;
- E' rappresentante della "componente SCUOLA" nella Commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento; tale Commissione prevede anche la "Componente specialistica" (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale) e la componente FAMIGLIA (genitori e partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile");
- Il DS può delegare in sua vece un docente specializzato in sostegno didattico per la Commissione che elabora il Profilo di Funzionamento;
- Propone al Collegio dei docenti la realizzazione di corsi di aggiornamento in servizio, anche sulle didattiche inclusive, specialmente per i docenti delle classi coinvolte (D.lgs. n° 66/17, art. 13 comma 2);
- Anche i Dirigenti Scolastici sono tenuti all'aggiornamento in servizio sugli aspetti dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità (D.lgs. n° 66/17 art. 13 comma 4).

"La proposta di quantificazione delle ore di docenza di sostegno, a cura del dirigente scolastico, avviene dopo una fase di analisi dei singoli PEI e la determinazione del piano di inclusione dell'istituto scolastico, in un'ottica di progettazione integrata.

Il dirigente scolastico, sentito il G.L.I., trasmette la proposta al GIT che, in qualità di organo tecnico dell'USR, opera una verifica della documentazione e della coerenza delle richieste di organico e formula una proposta all'USR. Quest'ultimo, infine, provvede ad assegnare le risorse nell'ambito dell'organico dell'autonomia" (Articoli 10-12 — Quantificazione e docenti- Decreti attuativi 180 e 181 – L.107/15)- a regime dal primo gennaio 2019.

D.L. n°96/2019 modifica in parte l'art. 19 del D.Lgs. 66/2017:

- il Dirigente Scolastico continuerà ad avere il compito di inviare la richiesta delle ore di sostegno e le relative esigenze di cattedra complessive all'USR;
- **è il GLHO a quantificare le esigenze di sostegno indicandone le ore per ogni singolo allievo.**

D.S.G.A.

Il Direttore Servizi Generali Amministrativi:

- vigila costantemente sulla regolare esecuzione delle funzioni e attività svolte dal personale ATA;
- assicurare unitarietà ai servizi amministrativi e generali dell'Istituto, in coerenza e in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'Istituto e del suo PTOF.

Staff di Presidenza

Collaboratori del D.S. – Altri Coadiutori - Funzioni Strumentali

Per una scuola INCLUSIVA, è requisito essenziale che le figure di sistema siano inclini a collaborare e a coesistere all'interno di organi collegiali per portare a termine compiti di natura organizzativa o didattica. Doti significative per svolgere ruolo da mediatore fra le varie componenti che concorrono all'Inclusione e per farsi portavoce anche di proposte e realizzazione di soluzioni migliorative ed innovative per eventuali e possibili criticità.

Ogni Figura ha delega precisa e deve essere in grado di organizzare, dirigere e rendicontare in maniera autonoma.

Collaboratori del D.S.

Sono di supporto al lavoro del Dirigente scolastico.

Il D.S. nomina i suoi due collaboratori in piena autonomia e, pertanto, ne dà solo comunicazione al Collegio dei Docenti.

Hanno incarico di svolgere:

- Compiti delegati dal D.S. per sostegno significativo nella conduzione complessiva dell'Istituto: coordinano le azioni sia interne che esterne dal punto di vista organizzativo-gestionale e didattico;
- Ruolo di interfaccia tra gli altri componenti dello Staff e il DS, facendo anche le veci di quest'ultimo in particolari occasioni anche con enti esterni, alunni e famiglie;
- Organizzazione delle attività collegiali d'intesa con il Dirigente e collaborano alla diffusione delle comunicazioni. Calendarizzano gli incontri collegiali e con le famiglie come previste dal piano delle attività;
- In cooperazione con il D.S., la formulazione degli ordini del giorno del collegio e la verbalizzazione durante le sedute dello stesso collegio, verificando le presenze dei partecipanti;
- Ruolo di accoglienza dei nuovi docenti;
- Collaborazione con i responsabili di plesso;
- Vigilanza sulla coerenza di iniziative di continuità, sugli adattamenti di orari ed organizzativi in caso di sciopero e /o adesione ad assemblee sindacali, sul rispetto del Regolamento d'Istituto;
- ecc.

Altri coadiutori dello STAFF

Fanno parte dello "Staff" anche altre figure che svolgono funzioni di natura organizzativo-didattica, organizzativo-gestionale e di supporto ad entrambe.

Sono i Referenti di Progetti, Coordinatori di Dipartimento, i Responsabili di Plesso, ecc.

Particolare attenzione da parte di tutte le figure di staff è rivolta all'organizzazione della vigilanza di studenti disabili in fase di ingresso/uscita, vigilanza per uscita dalle classi per andare in bagno; per la sede "Caselli" anche negli spostamenti da una sede all'altra.

Funzioni Strumentali (FF.SS.) (L.107/2015, Art.1, comma 83)

Sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti che indica le Aree di pertinenza in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

L'interessato a ricevere l'incarico, produce domanda, indicando curriculum che evidenzia il possesso di competenze e capacità nelle Aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano dell'offerta formativa

I docenti con attribuzione di incarico, nei rispettivi ambiti, svolgono:

- Attività di coordinamento di natura educativa e didattica, di supporto a sostegno del lavoro dei docenti, implicanti inevitabilmente aspetti di natura organizzativo-gestionale;
- Attività coadiuvate da apposite Commissioni a supporto del lavoro da svolgere;
- A conclusione dell'anno scolastico, durante l'ultimo Collegio, la F.S. presenta apposita relazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti;
- Ecc.

F.S. AREA 3 "INCLUSIONE – DISAGIO – DISPERSIONE "

La Scuola è, subito dopo la famiglia, la principale agenzia di educazione e di progettazione sociale, ponte fra il patrimonio culturale della tradizione e la costruzione del futuro.

Deve essere garante di una formazione quale diritto inalienabile della persona, di una cultura di base adeguata e fornire strumenti per poter vivere con atteggiamento critico, autonomo e responsabile in una società pluralistica in continuo cambiamento.

La centralità della persona si realizza con il coinvolgimento attivo del soggetto, se si valorizzano tutte le dimensioni della persona (cognitiva, affettiva, relazionale) e adottando percorsi che siano in

linea con stili di apprendimento e bisogni educativi di ciascuno.

La scuola fornisce strumenti in ordine alla crescita culturale, psicologica e sociale con ricadute sul grado di responsabilità, sui livelli di autonomia sulla formazione alla cittadinanza e alla vita democratica.

La qualità della relazione educativa, rappresenta, pertanto, la vera sfida: l'interazione è ascolto e dialogo; la comunicazione vera genera accoglienza, condivisione, valorizzazione, rispetto reciproco.

La scuola deve assicurare a tutti gli allievi, dunque, l'apprendimento (sintesi di educazione ed istruzione) che risulta significativo se si fonda sulla motivazione e sull'interesse.

Assicurare padronanza di conoscenze, abilità e competenze a ciascuno non imponendo ma proponendo, indicando opportunità da cogliere e di cui avvalersi in ogni contesto di vita.

La funzione strumentale sarà svolta da docenti che rivestono anche il ruolo di Referenti e cureranno le problematiche di inclusione-disagio-dispersione dell'intera comunità allievi, nel rispetto dei bisogni di ciascuno:

1. Studenti con B.E.S certificati e B.E.S. non certificati:

- ***Referente sostegno;***
- ***Referente D.S.A.- altri D.E.S.-B.E.S. non certificati.***

2. Studenti senza particolari o specifici Bisogni Educativi

- **Referente studenti e CIC**

1. Studenti con B.E.S certificati e B.E.S. non certificati

La scuola è tenuta ad offrire adeguata e personalizzata risposta in costanza di allievi che per motivi fisici, psichici, sensoriali, biologici, fisiologici, psicologici, sociali continuativi certificati o per specificati periodi manifestino Bisogni Educativi Speciali.

Il referente d'Istituto per i BES è una figura nata in seguito alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 che ha riconosciuto l'esistenza di bisogni educativi speciali, diversi dalle situazioni di disabilità e previsto la personalizzazione dei percorsi formativi per gli alunni che presentano tali bisogni. Si è così reso necessario creare figure di riferimento specifiche e distinte per studenti che necessitano di personalizzazione: una per coloro che godono del supporto di docente di sostegno e che necessitano di PEI; l'altra per quanti non hanno diritto al sostegno ma necessitano di PDP. Nel nostro Istituto sono previsti, pertanto, Referenti distinti e garantiti in entrambe le sedi ("Caselli" e "De Sanctis"):

- **Referente sostegno** (DISABILI, certificati ai sensi della L.104/92)
- **Referente D.S.A.** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, certificati ai sensi della L.170/2010), altri **D.E.S.** (Disturbi Evolutivi Specifici, certificati per **Deficit del linguaggio, Deficit abilità non verbali, Deficit coordinazione motoria, ADHD o DDAI disturbo da deficit attenzione/iperattività, Funzionamento intellettuale limite, Spettro autistico lieve**) e **B.E.S. non certificati** (Svantaggio Linguistico, socio-economico, culturale, comportamentale/relazionale)

Funzioni organizzative comuni ad entrambi i Referenti:

- Coordinamento dei passaggi di contatto/informazione Scuola-Famiglia- Servizi;
- Gestione dei contatti con i referenti delle ASL per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- Gestione dei contatti con figure esterne (educatori, terapisti, assistenti specialistici) che operano a in orario scolastico con specifiche convenzioni o progetti;

- Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con le altre FF.SS. per l'organizzazione delle attività di sostegno e di supporto;
- Partecipazione alle riunioni del G.L.I.(Gruppo di lavoro per l'Inclusione);
- Raccolta e archiviazione di documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promozione del suo concreto utilizzo;
- Aggiornamento del fascicolo personale;
- Coordinamento del lavoro con i docenti dei Consigli di Classe interessati in vista delle Prove Invalsi e degli Esami di Stato;
- Coordinamento dell'informazione circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica personalizzata ed inclusiva;
- Monitoraggio di casi di alunni con BES di inadempienza scolastica, supporto alunni e docenti in caso di comportamenti o livelli di rendimento non appropriati;
- Ecc.

Funzioni organizzative specifiche per il sostegno

- Collaborazione con il DS e con il GLI per l'individuazione dei criteri di distribuzione delle ore di sostegno ottenute in organico dell'autonomia; fornire indicazioni ai fini dell'assegnazione degli studenti disabili alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- Coordinamento delle attività dei docenti per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- Collaborazione con D.S. e *Staff* per la calendarizzazione degli incontri e la predisposizione dei relativi avvisi;
- Coordinamento con il Gruppo di Lavoro (G.L.O.);presiedere la riunione in caso di delega del D.S.;
- Accoglienza e azione di "tutoraggio" dei docenti di sostegno;
- Partecipazione ad incontri di GLHO di continuità con i colleghi del precedente grado di scuola per condividere percorsi educativi e didattici effettuati dall' allievo e predisporre PEI di giugno o SINTESI dello stesso con le indicazioni essenziali, su frequenza, richiesta ore di sostegno, gravità di decreto, ecc.;
- Gestione e controllo dei fascicoli personali relativi ai dati sensibili degli studenti disabili;
- Sollecito alle famiglie all'aggiornamento della documentazione di rito (passaggio di ordine e in prossimità di scadenza);
- Sollecito e Verifica del rispetto dei termini di legge entro i quali predisporre il PEI per studenti certificati (entro giugno P.E.I. PROVVISORIO e/o sintesi P.E.I. PRELIMINARE per il successivo anno scolastico; integrazione con stesura adeguamento entro mese di ottobre);
- Comunicazione al D.S. della necessità di richiedere eventuali ausili, sussidi speciali;
- Coordinamento della richiesta e raccolta della documentazione necessaria per eventuale richiesta di assistenti specialistici/ trasporto;
- ecc.

Funzioni organizzative specifiche per referente DSA-DES-BES non certificati

- Coordinamento delle attività degli insegnanti per la definizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.);
- Gestione e controllo dei fascicoli personali relativi ai dati sensibili degli studenti certificati che necessitano di obbligo P.D.P.;
- Sollecito e verifica del rispetto dei termini di legge entro i quali predisporre i P.D.P. per studenti certificati (entro tre mesi dall'inizio delle lezioni);
- Sollecitare e verificare la dovuta condivisione per legge con la famiglia per rendere efficace il documento;

- Sollecitare le famiglie all'aggiornamento della documentazione di rito (passaggio di ordine);
- Ecc.

Funzioni di consulenza comuni ad entrambi i Referenti

- Curare, aggiornare e divulgare la documentazione presente agli atti nel rispetto della privacy;
- Informare in merito alla normativa vigente;
- Proporre materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- Raccogliere e passare informazioni relative ad allievi nuovi iscritti;
- Supportare i docenti nella redazione dei documenti di rito;
- Diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Supportare i C.d.c. per l'individuazione di alunni con BES;
- Informare colleghi con contratto a tempo determinato in servizio anche per breve periodo in classe con alunni con B.E.S.;
- Supporto per l'elaborazione del PAI;
- Ecc.

Funzioni di consulenza specifiche per Referente sostegno

- Cura e assunzione del ruolo di facilitatore nei rapporti con le famiglie di studenti disabili;
- Ruolo di tutor nell'analisi delle certificazioni diagnostiche/Decreti di L.104/92, Diagnosi Funzionale, nella successiva stesura di PEI e nel momento di valutazione degli esiti (intermedi e finali) derivanti dall'adozione del piano stesso;
- ecc.

Funzioni di consulenza specifiche per Referente DSA-DES-BES non certificati

- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate del territorio nei rapporti con le famiglie di studenti per i quali occorre stilare un PDP in cooperazione con il coordinatore di classe;
- Ruolo di tutor nell'analisi delle diagnosi/certificazioni, nella successiva stesura di PDP e nel momento di valutazione degli esiti (intermedi e finali) derivanti dall'adozione del piano stesso;
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme *on line* per la condivisione di buone pratiche in tema di D.S.A.;
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- Ecc.

Funzioni di progettazione e valutazione comuni ad entrambi i Referenti

- Predisposizione di modulistica, di strumenti di osservazione e di rilevazione precoce (griglia osservativa);
- Formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno e di inclusione;
- Sostenere l'inclusione degli studenti con B.E.S. attraverso la corretta attuazione delle linee guida del P.A.I.);
- Verifica il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione e segnala al D.S. e al D.S.G.A. eventuali problemi, promuove l'utilizzo di ogni risorsa e attrezzatura disponibile;
- Ecc.

Funzioni di tipo progettuale e valutativo specifiche per referente sostegno

- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con allievi con DISABILITA', da indicare nel P.E.I.;
- Fornisce informazioni riguardo ad associazioni, siti, Applicazioni, programmi didattici, audiolibri, ecc., specifici per studenti con DISABILITA';
- Ecc.

Funzioni di tipo progettuale e valutativo specifiche per referente DSA-DES-BES non certificati

- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con studenti con DSA, ed altri bisogni che necessitano la elaborazione di PDP;
- Fornisce informazioni riguardo ad associazioni, siti, Applicazioni, programmi didattici, audiolibri, ecc., specifici per allievi con DSA ed altre certificazioni;
- Ecc.

2. Studenti senza particolari o specifici Bisogni Educativi

L'Inclusione è un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno.

La scuola è tenuta, quindi, ad adottare strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ognuno per rispondere ai differenti bisogni educativi.

Occorre rilevare e monitorare manifestazioni di possibile disagio che possono riguardare la sfera degli apprendimenti ed anche comportamenti non adeguati.

Molteplici possono essere le cause di disagio ed occorre porre attenzione ai "segnali" di malessere per evitare di incorrere in possibili casi di insuccesso scolastico, presenza saltuaria o abbandono della frequenza.

Disturbare durante la lezione; assumere atteggiamenti provocatori; manifestare ansia immotivata o sproporzionata in fase prestazionale, disattenzione, scarso impegno nello studio, isolamento (durante le lezioni, dal gruppo dei compagni), condotte autolesionistiche; far registrare frequenti ritardi/uscite anticipate anche in relazione a specifiche ore di lezione sono fra gli Indicatori più diffusi di disagio da tenere in debito conto.

Referente studenti e CIC

Il Referente **studenti senza particolari o specifici Bisogni Educativi** svolge un ruolo di estrema rilevanza:

- **Counseling** agli allievi dell'istituto per incrementare il loro benessere psico-fisico, prevenire fenomeni di dispersione scolastica e fornire supporto alle famiglie.

Funzioni e compiti:

- Curare i contatti con Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative;
- Predisporre modulistica, strumenti di osservazione e di rilevazione precoce (griglia osservativa);
- Coordinare attività di compensazione, integrazione, recupero (individuare i problemi, organizzare studi e ricerche, predisporre azioni di supporto dentro la scuola e di tutoraggio, di compensazione ed integrazione, con l'aiuto dei servizi territoriali);
- Raccogliere e trasferire informazioni relative ad allievi nuovi iscritti;
- Promuovere attività di inclusione mediante supporti didattici e/o informatici con progetti trasversali;
- Monitorare casi di allievi con inadempienza scolastica;
- Supportare i docenti in caso di comportamenti o livelli di rendimento non appropriati;
- Collaborare con gli altri referenti della F.S. Area 3 per ragazzi che manifestano situazioni di svantaggio di vario tipo che determinano l'eventuale adozione di PDP;

- Svolgere attività di consulenza CIC (Centro di Informazione e Consulenza);
- Ecc.

CIC

Centro di Informazione e Consulenza, comunemente chiamato *sportello di ascolto*.

È stato istituito dalla L.126/1990: svolge attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza rivolto a studenti e a genitori.

Si tratta di uno sportello di **ascolto attivo** per affrontare forme di disagio. Per problematiche complesse.

Ci si può avvalere del supporto da parte di Enti specifici quali il SerT (Servizio per le Tossicodipendenze); SerD (servizio per le Dipendenze) in caso di problemi di abuso/dipendenze; oppure il COR (Centro di Orientamento Regionale) che offre consulenze specialistiche gratuite di orientamento

La pratica dell'ascolto attivo presuppone che l'operatore ascolti e che lo studente/utente comprenda, parlando, quali sono i problemi e in che modo affrontarli.

Discrezione e riservatezza sono garanzie imprescindibili per il buon funzionamento dello sportello: alunno e genitore devono potersi fidare sapendo che l'operatore non può assolutamente diffondere i contenuti dei colloqui.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL CIC:

- Problemi relazionali all'interno della classe, con compagni e docenti;
- Orientamento sul metodo di studio;
- Ri-orientamento, per studenti che si accorgono che l'indirizzo di studio sia la scelta sbagliata;
- Supporto problemi di insicurezza e bassa autostima;
- Orientamento nella scelta del percorso formativo nel corso del quinquennio e nella scelta post-diploma;
- Orientamento di genere;
- Supporto alle famiglie per gestire le problematiche tipiche dell'età adolescenziale o per affrontare le difficoltà dei propri figli nello studio;
- Ecc.

DOCENTI CURRICOLARI

Sono i docenti della classe che insegnano una materia specifica nelle Scuole Secondaria.

Il Docente curricolare è l'insegnante di tutti gli studenti della classe, quindi anche di quelli con Bisogni Educativi Speciali (disabili certificati ai sensi della L.104/92; con Disturbi Evolutivi Specifici certificati ai sensi della L.170/2010 e per altro tipo di certificazione; altri BES non certificati). Insieme a tutti gli altri docenti e a quelli specializzati per il sostegno scolastico, il docente curricolare è:

- Corresponsabile del percorso scolastico dello studente con B.E.S., in particolare nel definire in fase di elaborazione ed applicare nella pratica educativa quanto previsto nel PEI e nei PDP predisposti collegialmente;
- Tenuto all'aggiornamento obbligatorio in servizio, sui temi dell'inclusione scolastica avvalendosi anche della Carta del Docente di € 500 annui prevista dalla L. n° 107/15, art. 1, comma 121;
- Impegnato nell'attuazione di flessibilità organizzativa e didattica;
- Tenuto ad operare progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare;
- Incaricato del monitoraggio in itinere e finale dell'efficacia degli interventi messi in atto,

analisi delle criticità e dei punti di forza, valutazione e verifica dei risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale nella piena consapevolezza che il processo di inclusione è un percorso per definizione senza fine;

- Chiamato a deliberare il P.A.I. in sede di Collegio dei Docenti;
- Ecc.

DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un docente specializzato che viene assegnato a tutta la classe, dove è presente uno studente con disabilità.

La sua figura è stata introdotta nella scuola dall'art.7 della L.517/77.

E' contitolare nella classe e viene ad essa assegnato proprio per favorire con la sua compresenza e formazione specifica l'inclusione dell'allievo con disabilità, insieme a tutti gli altri insegnanti (L104/92, art. 13 comma 6)

Il docente di sostegno:

- Svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'allievo disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche;
- All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, propone in accordo con il C.d.C. il tipo di valutazione da concordare con la famiglia e l'ASL;
- Per gli studenti che seguono la programmazione di classe in base agli obiettivi minimi coopera con il C.d.C., per individuare le discipline in cui intervenire con supporto mirato;
- Per gli studenti con P.E.I. differenziato la sua opera di integrazione con il gruppo classe è finalizzata al supporto dell'alunno durante le attività appositamente progettate e calibrate su capacità e livelli di apprendimento e si farà mediatore del raccordo di momenti di progettazione comune gruppo classe /allievo disabile che ruotino sulle possibilità operative del ragazzo seguito;
- Cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento;
- Redige congiuntamente con i referenti dell'ASL, con i genitori e il Consiglio di classe la documentazione di rito (il P.E.I. ed il P.D.F., che sarà integrato nel Profilo di funzionamento);
- Partecipa ai G.L.O. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione se richiesto;
- Alla fine dell'anno scolastico riferisce l'esito del percorso progettato in una **relazione finale** sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dall'alunno nel corso dell'anno scolastico;
- Attua pratiche di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie;
- Coopera alla Progettazione e attiva iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli studenti ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare, o con istruzione domiciliare per casi particolari e su richiesta della famiglia;
- Opera monitoraggio in itinere e finale dell'efficacia degli interventi messi in atto, analisi delle criticità e dei punti di forza, valutazione e verifica dei risultati raggiunti per accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi e per la definizione di azioni di miglioramento organizzativo e culturale nella piena consapevolezza che il processo di

- inclusione è un percorso per definizione senza fine;
- Delibera il PAI in sede di Collegio;
- Ecc.

COORDINATORE DI CLASSE

Il coordinatore di classe non è una figura istituzionalizzata: la definizione dei compiti è data dalla delega ricevuta dal D.S.

E' nominato dal Dirigente Scolastico e svolge un ruolo essenziale e di responsabilità nella nuova scuola inclusiva: merita un profilo giuridico nella normativa scolastica.

Si tratta, quindi, di una figura delegata su base fiduciaria dal DS e:

- Mantiene i rapporti con le famiglie, con gli studenti e con i docenti del Consiglio di classe;
- Si occupa della stesura del Piano didattico della classe;
- Controlla e redige gli atti burocratici del consiglio di classe che presiede (anche PEI, PDP, relazioni, segnalazioni per inadempienza);
- Fa opera di monitoraggio dell'andamento didattico della classe e delle assenze degli allievi;
- Si interfaccia con le famiglie in ogni situazione particolare;
- Mantiene contatti frequenti con i docenti della classe;
- Informa il D.S. di avvenimenti e problemi emersi di particolare rilevanza e che necessitano di approfondimento, interfacciandosi anche con le figure di sistema;
- Presiede gli scrutini intermedi e finali nel caso di impegni del DS, assumendosi così, la piena responsabilità (art. 25 del D.L.vo 165/2001, comma5, ripreso dal CCNL vigente all'art.34);
- Ecc.

PERSONALE A.T.A.

(Amministrativo-Tecnico-Ausiliario)

Il personale amministrativo:

Il personale amministrativo responsabile del settore "didattica allievi" ha un ruolo delicato di interfaccia con studenti, famiglie e docenti per problematiche relative agli aspetti burocratici di iscrizione, frequenza, documentazione. Nello specifico:

- E' addetto alla custodia e alla registrazione del materiale; Rilascio certificati, iscrizioni e Nulla Osta, Trasmissione e richiesta documenti/fascicoli personali alle scuole di provenienza, tasse scolastiche/assicurazione, frequenza, Anagrafe Scolastica Ministeriale, Regionale e Comunale, Corrispondenza con la FAMIGLIA, ecc.;
- Per le nuove iscrizioni riceve dalla famiglia, come previsto dalla circolare annuale sulle iscrizioni ed entro la data indicata, la debita certificazione aggiornata o in via di definizione per gli allievi con BES certificati;ne dà tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico e ai *referenti alunni con BES*, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente;
- Aggiorna nel corso dell'anno il fascicolo personale dello studente inserendo P.D.P., P.E.I., documentazione medica,ed ogni possibile atto che riguardi anche specifiche segnalazioni per inadempienza;
- Fa compilare ai genitori la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili e la richiesta di elaborazione del P.D.P.;
- Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni;
- Ecc.

Assistente tecnico

- Supporta lo svolgimento delle attività didattiche;
- Garantisce l'efficienza e la funzionalità dei laboratori
- Coopera all'integrazione adattando ambiente e materiali di Laboratorio ad esigenze specifiche di alunni con disabilità su indicazione dei docenti;
- Ecc.

Collaboratori scolastici

Il collaboratore scolastico effettua attività di sorveglianza e vigilanza, nei confronti di studenti, degli stabili della scuola e nei confronti di tutte le persone che accedono nella scuola.

E' un compito delicato, dovendosi rapportare con alunni ed adulti che a vario titolo frequentano la scuola.

Si occupano di:

- Compiti di sorveglianza e vigilanza degli allievi nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni in occasione di momentanea assenza del docente all'interno della scuola;
- In particolare per gli studenti con disabilità devono garantire l'assistenza di base ed igienica personale e l'assistenza negli spostamenti all'interno della scuola, sia all'entrata e all'uscita da scuola che durante l'orario scolastico (accompagnare in palestra, durante gli spostamenti, ecc.) – [CCNL comparto scuola art. 47, 48 e Tab. A; D.Lgs. n° 66/17, art. 3 comma 2 lett. b) e c); schede AIPD n° 506. Come ottenere l'assistenza igienica dei collaboratori scolastici (ex bidelli) e n° 526. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare assistenza igienica agli alunni con disabilità (Sent. Corte Cass. 22786/16)].
Se il Collaboratore Scolastico deve svolgere assistenza igienica deve essere dello stesso sesso dell'alunno con disabilità (D.Lgs. n° 66/17, art. 3 comma 2 lett. c), soprattutto se si tratta di alunni adolescenti.
E' compito del Dirigente Scolastico garantire questo tipo di assistenza ed individuare il collaboratore scolastico per ciascun alunno con disabilità che ne ha bisogno, che ha titolo utile per svolgere questo tipo di assistenza agli alunni disabili;
- Anche per i collaboratori è previsto l'obbligo di aggiornamento in servizio, anche per quanto riguarda i corsi previsti per lo svolgimento dell'assistenza igienica (D.Lgs. n° 66/17, art. 13 comma 3).

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Classe

Il Consiglio è un organo collegiale in cui le diverse componenti scolastiche (docenti, genitori e studenti) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica.

Il Consiglio di Classe:

- Predisporre la programmazione educativo-didattica, con indicazione di attività, ed esplicitando metodologie e strumenti, in sintonia con quanto stabilito nei Dipartimenti disciplinari e in armonia con le indicazioni del PTOF;
- Pianifica interventi di potenziamento, consolidamento, recupero in itinere;
- Individua Bisogni Educativi Specifici (B.E.S.) con griglie di osservazione segnalazioni a famiglia e referenti;
- Si fa carico della rilevazione e strutturazione dei PDP per alunni con Disturbi Evolutivi Specifici certificati, in base alla L170/2010 o per altra documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una

personalizzazione della didattica, indicando in apposito PDP misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche legate a condizione di svantaggio anche temporaneo;

- In caso di PDP legato a condizione di svantaggio è necessario redigere RELAZIONE per esplicitare le motivazioni, le osservazioni registrate, le problematiche riscontrate;
- Si coordina con il G.L.I.;
- Cura la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predisporre il P.D.P., firmato dalla famiglia, da tutti i membri del Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico;
- Elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92;
- Ecc.

Collegio dei Docenti:

E' l'organo tecnico dell'Istituzione scolastica in materia di didattica:

- Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (P.A.I.);
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal G.L.I. e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e approva il Piano per il successivo anno.

Consiglio d'Istituto:

E' l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. In esso sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto (D.S.- docenti – genitori - alunni-personale ATA):

- Collabora con il D.S. e con il Collegio dei Docenti circa gli elementi organizzativi, coerenti alle scelte pedagogiche;
- Delibera in materia di acquisti, rinnovo e conservazione attrezzature, sussidi didattici ,ecc;
- Organizza e programma attività della scuola interna ed esterna;
- Indica criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti alle classi (D.Lgs. 59/03 art7 comma7) e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe;
- Ecc.

DIPARTIMENTI

Sono formati da docenti della stessa disciplina o area disciplinare, previsto dal D.L.vo.n.297/1994 T.U., art.7 *“Il Collegio dei docenti si articola in Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni”*.

Funzioni:

- Si concordano scelte comuni inerenti il piano formativo e didattico – metodologico;
- Si propongono attività di formazione/aggiornamento in servizio;
- Si pianificano proposte di attività ad Enti Esterni ed associazioni, dandone comunicazione per condivisione a tutti i colleghi;
- Si programmano attività extracurricolari e le uscite didattiche sul territorio;
- Si stabiliscono gli *standard minimi di apprendimento*, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- Si definiscono i contenuti minimi disciplinari, coerenti con le Indicazioni nazionali;

- Si individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali formulando gli obiettivi trasversali e formativi; anche quelli relativi a Cittadinanza attiva e Costituzione.
- Si individuano metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano Bisogni Educativi Speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci individualizzati e personalizzati.
- Si stabiliscono anche gli **standard di eventuale eccellenza** per le discipline di indirizzo ed i criteri per l'individuazione degli alunni e l'indicazione delle modalità organizzative per la realizzazione dei **PERCORSI DI ECCELLENZA**;
- Si progettano interventi di recupero;
- Si valutano delle proposte dei libri di testo;
- Si forniscono indicazioni circa l'acquisto di materiale utile per la didattica;
- Si concordano prove d'ingresso ed intermedie comuni, per valutare in modo orizzontale i livelli raggiunti dagli alunni ed attivare strategie idonee per recupero anche con organizzazione flessibile di classi per gruppi di apprendimento;
- Ecc.

Le riunioni essenziali di Dipartimento:

- *Prima dell'inizio delle attività didattiche(settembre) per stabilire linee generali della programmazione annuale alla quale devono riferirsi i singoli docenti nella stesura del piano disciplinare annuale;*
- *All'inizio dell'anno scolastico per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori, ruolo degli assistenti tecnici, acquisto materiali, ecc), proporre progetti da inserire nel PTOF e da discutere in sede di Collegio;*
- *Al termine del primo quadrimestre per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali modifiche;*
- *Prima della scelta dei libri di testo per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.*

Coordinatore di Dipartimento

Il Coordinatore di Dipartimento può:

- Essere nominato dal Dirigente Scolastico;
- Essere eletto dai membri del Dipartimento stesso.

Il Coordinatore di Dipartimento deve:

- Essere un conoscitore della normativa vigente, in particolare in materia di Elaborazione dei nuclei fondanti, nell'autonomia di contestualizzazione nelle varie realtà, rispettando le direttive specifiche (Raccomandazioni Parlamento Europeo, documento tecnico n.139 /2007, regolamenti riordino Istituti Istruzione Secondaria Superiore- Competenze chiave di cittadinanza attiva, ecc.);
- Favorire il dibattito illustrando gli elementi di novità ed esserne il moderatore;
- Curare la relazione con la Dirigenza in merito a quanto emerso a nuove idee e proposte;
- Operare la revisione dei criteri e delle griglie di valutazione distinte per biennio e triennio, la revisione dei criteri e delle griglie di valutazione del comportamento, la definizione di azioni di integrazione, la definizione di massima degli obiettivi minimi
- Ecc.

FAMIGLIA PER L'INCLUSIONE

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e sono chiamate a dare supporto e a partecipare alle decisioni

che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Devono concordare e condividere con il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi; partecipare al GLI e, in generale, ai GLO, e sono chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

GENITORI/ tutore legale

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta, pertanto, irrinunciabile creare massima collaborazione fra le due agenzie educative, nel rispetto delle reciproche competenze.

Il genitore ha il diritto /dovere di:

- Tenersi aggiornato sull'andamento didattico-disciplinare del figlio;
- Partecipare alle previste riunioni e colloqui;
- Conoscere il regolamento d'istituto;
- Farsi portavoce di eventuali problemi, iniziative, proposte;
- Informare il Coordinatore di classe di situazione/problema;
- Ricevere informazioni di situazione/problema dal Coordinatore di classe;
- Attivarsi per portare il figlio/a da uno specialista se necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condividere il Progetto e collaborare alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- Provvedere al rinnovo e alla tempestiva consegna della documentazione di rito necessaria per ottenere il sostegno scolastico;
- Provvedere al rinnovo della documentazione, alla consegna e alla esplicita richiesta di adeguamento della programmazione con la stesura di P.D.P. in caso di altri BES certificati;
- Firmare i patti di corresponsabilità educativa scuola/famiglia, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri, nei reciproci rapporti e in nome di obiettivi comuni;
- Firmare ogni documentazione relativa ai piani educativi personalizzati concordati e predisposti per i propri figli anche maggiorenni.

STUDENTE MAGGIORENNE

Al compimento della maggiore età, la norma, pur nel rispetto della privacy degli studenti, non esclude la possibilità di trasmettere dati da parte della scuola alla famiglia.

La giurisprudenza, infatti, assimila la posizione del figlio maggiorenne a quella del minore, poiché ancora dipendente economicamente.

I genitori hanno l'obbligo del mantenimento fino al raggiungimento di indipendenza economica analogamente per estensione continuano a seguire i propri figli maggiorenni anche sotto l'aspetto educativo.

Gli studenti che intendano negare il consenso, devono farne espressa comunicazione; in assenza di dichiarazione da parte dell'alunno interessato, non sarà interrotto l'invio di comunicazioni alla famiglia. Peraltro tale impostazione metodologica è presente anche nel Regolamento d'Istituto.

Per l'effetto, i documenti educativi personalizzati degli alunni con BES sono firmati dall'alunno maggiorenne e dai suoi genitori.

Il patto di corresponsabilità educativa fra scuola ed alunno con disabilità prevede il **Coinvolgimento diretto dello studente** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il D.Lgs. 96/2019, art. 8, c.11, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

FIGURE ED ENTI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE

Le figure e gli Enti coinvolti nel processo di Inclusione degli alunni possono essere molteplici. Alcuni forniscono erogazione di servizi relativi alle certificazioni, ai possibili interventi abilitativi/riabilitativi; altri svolgono funzione di consulenza e supporto all'inclusione.

A.S.L.

Funzioni e compiti per l'inclusione:

- Effettua la visita;
- Fa la diagnosi;
- Redige una relazione medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia;
- Partecipa alle riunioni di G.L.O.;
- Stabilisce con parere condiviso con Scuola e Famiglia il tipo di valutazione per l'alunno con disabilità e condivide ogni tipo di esigenza da indicare nei P.E.I.;
- Ecc.

Le novità introdotte dal Decreto L.vo 13 aprile 2017 n. 66 ed integrate dal D.Lgs. 96/2019:

- Elaborazione del **Profilo di Funzionamento** da settembre 2019, nuovo documento in sostituzione di Diagnosi Funzionale (D.F.) e Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), in sede di G.L.O.

N.B. = Nulla è ancora operativo alla data odierna.

PROCEDURA PER OTTENERE IL DECRETO DI RICONOSCIMENTO DI DISABILITA' AI SENSI DELLA L.104/92

La certificazione ai sensi della L.104/1992 consente di accedere agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno previsti dalla legge suddetta, per attivare percorsi di integrazione scolastica di alunni con disabilità Psicica, fisica, sensoriale che necessitano di PEI.

1. La domanda per il riconoscimento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'Inclusione scolastica va corredata di certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento a cura dell'ASL; deve essere presentata all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) che entro trenta giorni deve comunicare la data della visita.
2. Nel caso di alunni entro i 18 anni e per riconoscimento oltre i 18 anni ai soli fini di decreto per sostegno scolastico, le Commissioni mediche sono costituite anche da specialisti dell'età evolutiva.
3. Accertata la condizione di disabilità da parte della Commissione medica all'uopo dedicata, altra Commissione deve redigere il **Profilo di funzionamento** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).
Il **Profilo di funzionamento** è necessario ai fini della formulazione del **Progetto individuale** e per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.).
4. I genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità, inoltrano la certificazione all'Unità di valutazione multidisciplinare, all'Ente Locale competente e alla scuola, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del P.E.I.

Il D.Lgs. 96/2019, art. 4:

- **Modifica l'Art. 5 del D.Lgs. 66/2017;**
- **Estende l'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità;**
- Modifica le Commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisa i partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs. 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs. 66/2017, c. 3). Ridimensiona la componente medica a 3/4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale); la Commissione si occupa della redazione del Profilo di Funzionamento, con un numero di elementi che oscilla. Ad essa si aggiunge:
 - La collaborazione dei genitori;
 - **La partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"- e**
 - della scuola nella persona del Dirigente Scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato "preferibilmente" tra i docenti).

CENTRI PER IL RILASCIO DI CERTIFICAZIONE Disturbi Specifici dell'Apprendimento (ai sensi della L.170/2010)

La certificazione ai sensi della L.170/2010 consente di accedere agli interventi educativi personalizzati, assistenziali e di supporto previsti dalla legge suddetta, per alunni che presentano Disturbi specifici dell'apprendimento su base biologica e necessitano di P.D.P. obbligatori.

In tutti gli altri casi non c'è obbligo di elaborazione di P.D.P. ma è facoltativo e su parere condiviso di FAMIGLIA/SCUOLA.

I Centri per il rilascio di certificazione ai sensi della L.170/2010 sono le strutture pubbliche o i Centri specialisti ufficialmente riconosciuti.

Gli organi del MIUR con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", tutelano il diritto ad un percorso formativo ed evolutivo dell'alunno con difficoltà scolastiche.

Pertanto, nel caso di certificazioni di strutture private, il Consiglio di classe può procedere ad adottare preventivamente le misure previste dalla L.170/2010, se si riscontrano carenze riconducibili a DSA.

Regione Campania-INCLUSIONE

La Regione Campania non ha approvato alcuna legge sui DSA ma è intervenuta sul tema con delibere, decreti e protocolli d'intesa riguardanti l'ambito scolastico e sanitario-diagnostico:

- ✓ Delibera della GIUNTA REGIONALE n. 43 del 28/02/2014" approvazione protocollo d'intesa tra regione e USR per la definizione del percorso di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, di diagnosi e di certificazione dei DSA in ambito scolastico e clinico e approvazione del modello di certificazione sanitaria per DSA;
- ✓ Decreto n. 24 del 31/03/2016 "approvazione di indirizzo regionale sulla riabilitazione per i DSA."

Assistenti specialistici e alla comunicazione

Sono figure garantite dagli Enti Locali (D.Lgs. n° 112/98, art. 139, comma1, lett.c) che si occupano di attività per favorire le dinamiche dell'apprendimento e l'inclusione scolastica.

In base a quanto indicato nel PEI di ciascun alunno il Dirigente Scolastico richiede queste figure alla Regione, o agli enti locali da queste delegate, per le Scuole Secondarie di Secondo grado (L. n° 56/14 e D.Lgs. n° 66/17, art. 3 comma 5 lett. a).

Per Napoli la richiesta viene inoltrata alla Città Metropolitana, Ufficio Politiche Sociali all'uopo

delegata.

Funzioni e competenze:

- Nominato, deve conoscere e condividere il Regolamento d'Istituto;
- Progetta metodologie di integrazione, facilitando e mediando le relazioni sociali e gli apprendimenti, all'interno e all'esterno del contesto scolastico e sulla base dei progetti attivati;
- Interviene in favore dei processi di autonomia;
- Facilita la comunicazione e le pratiche comportamentali degli alunni con disabilità;
- Concorda il proprio orario in base alle esigenze del singolo utente, ma anche a quelle degli altri utenti da lui seguiti e lo condivide con l'insegnante di sostegno cercando di trovare compatibilità con l'orario dell'insegnante;
- Collabora con l'insegnante di sostegno e con i docenti di base con cui condivide gli obiettivi, posti da entrambi, nei singoli progetti educativi. Prende visione del PEI dell'insegnante e condivide il proprio progetto concordato;
- Partecipa/condivide momenti di programmazione con il docente di sostegno e/o con altri insegnanti della classe;
- Mette in atto interventi educativi concordati con il corpo docente, nonché esplicitati nel P.E.I. e nel progetto educativo dell'assistente specialistico, che possono prevedere anche il coinvolgimento del gruppo classe, previa autorizzazione scritta dei genitori degli alunni coinvolti;
- Ecc.

PROCEDURA PER OTTENERE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Il bando è annuale. L'istanza è avanzata dall'Istituto all'Ente preposto all'erogazione del servizio. Su richiesta della famiglia, previa indicazione dell'ASL, la scuola predispone il progetto individuale o scheda di sintesi di progetto, piano finanziario per singolo progetto ed un piano preventivo generale con elenco indicante gli alunni per i quali si avanza richiesta di attivazione del servizio.

Ricevuta comunicazione dei fondi erogati, l'Istituto procede a pubblicazione di bando e nomina del personale.

Documenti necessari per poter richiedere il servizio:

- *Richiesta della famiglia di fruire del servizio per il proprio figlio disabile;*
- *All.2 rilasciato dall'ASL (neuropsichiatra infantile responsabile del caso);*
- *D.F. aggiornata nei passaggi di grado.*

Alla luce del D.Lgs. 66/2017 e delle successive modifiche definite dal D.Lgs. 96/2019, queste disposizioni subiranno variazioni poiché da settembre dovevano cambiare documenti di rito ed essere istituiti i Gruppi per l'Inclusione non ancora attivati. In attesa delle previste attivazioni, resta inteso che qualsiasi richiesta che riguardi l'alunno disabile debba essere concordata in sede di GLO e riportata sui documenti di rito validi fino ad oggi (P.D.F. – P.E.I.- D.F. e All.2).

La Regione, o gli enti locali da esse delegate, fornisce in tutti gli ordini di scuola gli assistenti specializzati per la comunicazione di alunni sordi (lingua dei segni o interpreti oralisti) o non vedenti (tiflodidatta).

In sede di G.L.O. si concorda l'esigenza di fruire del servizio.

SERVIZIO SOCIALE

Ove necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso seguito. Integra e condivide il PEI e il PDP se previsti per lo studente

per il quale è stato attivato il servizio. .

E' coinvolto in casi di inadempienza scolastica in età dell'obbligo e nel caso se ne ravveda possibilità di collaborazione nelle attività previste dal CIC.

SCUOLE "POLO"

Il comma 2 dell'art. 9 del D.Lgs. n° 66/17 prevede delle "scuole polo", di cui non si precisa l'ambito territoriale, "che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione."

È da supporre che in questa generica formulazione siano da ravvisare i Centri Territoriali di Supporto (CTS) che dovrebbero quindi mantenere le loro competenze a livello di territorio provinciale.

GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Compiti e funzioni del G.L.I.

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" che prevede:

- Rilevazione dei B.E.S., monitoraggio e valutazione;
- Individuazione dei criteri per l'attribuzione delle ore di sostegno;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi su eventuali strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Gruppi di Lavoro Operativi;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" che è parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli alunni con BES;
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il Piano Annuale discusso e, poi, deliberato dal Collegio dei Docenti viene inviato agli Uffici dell'USR – GLIP e GLIR (sostituiti dal GIT a partire dal 2019, come specificato nei Decreti attuativi L.107/2015 *) per l'organico di sostegno;
- Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

Il GLI si riunisce periodicamente; nel mese di giugno discute ed elabora la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione" e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Composizione del G.L.I.:

- ✓ Presieduto dal Dirigente Scolastico;
- ✓ Una rappresentanza docenti di sostegno;
- ✓ Una rappresentanza docenti curricolari;
- ✓ F.S. Area 3 Alunni con B.E.S.;
- ✓ Rappresentante genitori;
- ✓ Può essere allargato al DSGA, ad altre F.S., ai coordinatori delle classi con alunni con BES; se presenti, agli assistenti specialistici e alla comunicazione; ai rappresentanti del personale ATA, ai rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti e seconda dei temi da trattare e dalle decisioni da prendere.

*alla data odierna i nuovi Gruppi di inclusione scolastica (GLIR e GIT) previsti per legge non sono ancora operativi.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l’Inclusione

Composizione

Il G.L.O è convocato dal Dirigente Scolastico ed è composto da:

- **SCUOLA** - intero Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno) o da una sua rappresentanza (Dirigente o F.S. Area 3 per delega del D.S.- coordinatore di classe - docenti di sostegno di riferimento con delega piena degli altri componenti del Consiglio di classe i quali hanno ratto e fermo l’operato dei delegati), eventuale collaboratore scolastico referente per assistenza di base;
- **ASL e altri specialisti/EE.LL.** - operatori socio-sanitari dell’ASL (Neuropsichiatra infantile referente del caso – assistente sociale ASL; Ente privato/convenzionato che segue il percorso riabilitativo dell’alunno con disabilità; eventuale assistente specialistico (per l’autonomia e la comunicazione se nominato);
- **FAMIGLIA** - genitori /tutori legali dello studente; studente maggiorenne.

La FAMIGLIA può essere assistita, quindi, da un esperto di sua fiducia e/o dell’Associazione di cui si fa parte (previo accordo del Dirigente Scolastico che deve convocare ufficialmente l’esperto), in base all’art. 1 comma 1 della L. n°53/03 (Riforma Moratti) che prevede, tra i suoi principi di base, anche quello del “rispetto [...] delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori”. Pertanto la famiglia può scegliere come proprio assistente o delegato nei GLHO “personale appositamente qualificato, docente e non docente” ed alla C.M. n°262/88 che prevede la collaborazione della scuola con le associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Compiti del G.L.O.

(Artt. 6 e 8 del D.Lgs. 96/2019)

- **Progettazione e Verifica del PEI con:**
 - individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile
 - indicazione delle ore di sostegno di cui necessita l’alunno
 - quantificazione delle ore di frequenza/eventuali riduzioni
 - specificazione delle risorse necessarie per il sostegno (assistenza di base, assistenza specialistica, educatori/terapisti con specifiche convenzioni scuola/famiglia; eventuali attrezzature speciali, ecc)
 - condivisione della valutazione;
 - ecc.

(Art. 6, c. 1, punto 4 del D,Lgs. 96/2019)

- stesura e verifica del PDF, che sarà sostituito, unitamente alla Diagnosi Funzionale, dal **Profilo di Funzionamento.**

G.I.T.

I Gruppi per l’Inclusione Territoriale (GIT), introdotti dal decreto legislativo 66/2017, vengono confermati nel D.Lgs. 96/2019, ma sono modificate le competenze a livello territoriale, che sarà su base provinciale.

Il GIT:

- E’ composto da docenti esperti nell’ambito dell’inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative;
- E’ nominato con decreto del direttore generale dell’ufficio scolastico regionale;

- E' coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.
- Il Gruppo costituito da “nuclei di docenti esperti”, supporteranno le scuole:
- Nella redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF;
 - Nell'uso dei sostegni previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica;
 - Nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

I GIT avranno anche il compito di verificare la congruità della richiesta complessiva dei posti di sostegno che il dirigente scolastico invierà all'Ufficio Scolastico Regionale ma esprimerà solo “parere” di consulenza.

I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

- ✓ **Profilo di funzionamento**
- ✓ **Progetto individuale**
- ✓ **PEI** : - PEI PROVVISORIO
- PEI INTEGRATO
- ✓ **PDP**

Profilo di funzionamento (PdF)

Il **Profilo di Funzionamento** diventerà il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Il **Profilo di Funzionamento** sostituirà la **Diagnosi Funzionale** e il **Profilo Dinamico-Funzionale** (P.D.F.) e sarà redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.), con la partecipazione della scuola e della famiglia.

U.V.M., di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- Un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona con disabilità;
- Uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- Un terapeuta della riabilitazione;
- Un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico la persona con disabilità;
- Con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità;
- Rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata (D.Lgs. n. 66/17). **Il D.L. n°96/2019 identifica il docente di sostegno specializzato e che conosce il ragazzo.**

Con il **Profilo di Funzionamento** si definiscono:

- Le competenze professionali;
- La tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;

Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione ed in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona con disabilità.

Progetto individuale

E' uno dei nuovi documenti dell'INCLUSIONE

Il Progetto individuale è:

- ✓ Redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità;
- ✓ E' predisposto dai Comuni, d'intesa con le aziende Usl, su richiesta dell'interessato;
- ✓ Definisce prestazioni, servizi e misure anche in collaborazione con la scuola;
- ✓ Comprende la valutazione diagnostico-funzionale o il Profilo di Funzionamento, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del SSN, il P.E.I., i servizi alla persona a cui provvede il Comune.

Nel Progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Il P.E.I. è il documento progettuale che ASL/SCUOLA/FAMIGLIA concordano per un alunno con disabilità.

Il docente di sostegno è solo uno dei componenti del Consiglio e tutti i docenti, dunque, sono corresponsabili nell'elaborazione, nella realizzazione del percorso e nel processo di valutazione e rimodulazione degli interventi.

Il D.Lgs. n°96/2019 definisce due momenti temporali da dedicare alla elaborazione del PEI:

- Giugno;
- Inizio ed intero anno scolastico

Inoltre, il P.E.I. diventa parte integrante del PROGETTO INDIVIDUALE di cui all'Art.14, L.8/11/2000, n.328.

Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in ai fini dell'inclusione scolastica e del PROFILO di FUNZIONAMENTO, contenente anche indicazioni dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il PEI si basa su interventi di corresponsabilità SCUOLA/FAMIGLIA/ASL/EE.LL.; la comunità scolastica deve soddisfare i bisogni educativi individuati e realizzare un ambiente di apprendimento nella dimensione della:

- 1) Relazione;
- 2) Socializzazione;
- 3) Comunicazione;
- 4) Interazione;
- 5) Orientamento;
- 6) Autonomie.

Il PEI indica l'ambiente di apprendimento da realizzare. Pertanto esplicita:

- Modalità di sostegno alla classe, compreso il numero di ore di sostegno;
- Obiettivi educativi e didattici;
- Strumenti;
- Strategie;
- Modalità di verifica;
- Criteri di valutazione;
- Interventi di inclusione nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- Modalità di coordinamento degli interventi e l'interazione con il Progetto individuale;
- Valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- Esigenze di assistenza di base, specialistica, ecc.

PEI INTEGRATO

Termine ultimo per la compilazione: 31 ottobre

Il D.L. n°96/2019 fissa, anche, la data di elaborazione del P.E.I. con integrazioni entro il mese di ottobre, quindi anticipa la data del 30 novembre, che per consuetudine e indicazione di diversi uffici scolastici era indicata.

Ad inizio anno occorre integrare il P.E.I. Provvisorio di giugno, dopo il periodo di osservazione e delle verifiche opportune sui livelli di ingresso essenziali per le opportune modulazioni del documento.

Il P.E.I. attualmente risulta unicamente lo strumento di progettazione degli interventi educativo-didattici che il Consiglio di classe elabora per concorrere al successo del percorso scolastico dell'alunno, concordato con famiglia e ASL.

Con l'attivazione dei nuovi Commissioni/gruppi istituzionali, come da D.Lgs. n°96/2019, anche la modulistica sarà modificata.

Il modello PEI in linea con il P.D.F., conterrà parti introduttive relative al funzionamento desunto dal Profilo di funzionamento, che ricordiamo ingloberà l'attuale Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale.

Il nostro Istituto già da tempo adotta modelli P.E.I. su base ICF, come indicato dal D.Lgs. n. 66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e ribadito dal D. Lgs. del 7 agosto 2019 n.96 (Decreto inclusione).

La modulistica adottata è quindi già in linea con il P.E.I. richiesto dal Decreto 96/2019, per quanto di competenza della scuola. Basterà solo procedere ad integrazione quando sarà necessario.

Il P.E.I. può essere redatto in conformità agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque ad essi globalmente riconducibili, ma può anche definire percorsi con obiettivi didattici e formativi differenziati.

Solitamente, per gli alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali non si procede a valutazione differenziata, ma si definisce esclusivamente l'uso di particolari strumenti didattici che consentano l'apprendimento e la verifica

PEI PROVVISORIO (giugno) - SINTESI PEI PRELIMINARE

Il D.Lgs. n°96/2019 fissa, anche, la data di elaborazione del P.E.I. PROVVISORIO sia entro il mese di giugno.

Questo documento redatto in via provvisoria è conseguente alla verifica del P.E.I. INTEGRATO. Alla fine di ogni anno scolastico, quindi, a consuntivo del lavoro svolto, occorre elaborare un documento in via provvisoria da integrare all'inizio e nel corso del successivo anno scolastico ogni qualvolta si ritenga necessario procedere ad adeguamenti.

Il nostro Istituto ha creato un agile strumento operativo, la "Sintesi di P.E.I. Provvisorio", quale possibile alternativa alla redazione del PEI PROVVISORIO in formato integrale.

Tale **SINTESI-PEI PRELIMINARE** contiene i dati essenziali degli aspetti diagnostici, funzionali, burocratici, formativi, didattici ed organizzativi. Elaborata dal Consiglio di Classe, rappresenta la redazione provvisoria del PEI di giugno, da integrare nel formato integrale entro ottobre.

Le informazioni essenziali contenute consentono, pertanto, ogni possibile adempimento previsto per legge.

DIFFERENZA TRA OBIETTIVI MINIMI E OBIETTIVI DIFFERENZIATI

I percorsi possibili sono due.

- PEI con obiettivi minimi: determina il conseguimento del titolo con valore legale.
- PEI con obiettivi differenziati: consente l'ottenimento di certificazione delle competenze raggiunte e non il titolo con valore legale

PEI con obiettivi minimi

Nel PEI con obiettivi minimi, la Programmazione è Semplificata e/o Ridotta, riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Comma 3.O.M. 90/2010 Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti artt.12 e 13.

L'alunno, dunque, non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13, ma non perde alcun beneficio rispetto a quanto riconosciuto dal Decreto di 104/92.

Gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe, cioè a quelli ministeriali.

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- ✓ Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- ✓ Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove equipollenti, per valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati; possono essere disposti strumenti e misure compensative, accordare tempi diversi durante le prove, ecc.

PEI con obiettivi differenziati

Nel PEI con obiettivi differenziati, la Programmazione NON è riconducibile ai programmi ministeriali per quella precisa classe in cui è inserito l'alunno disabile.

Si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

PEI con obiettivi differenziati/obbligo di consenso da parte della Famiglia

E' necessario raccogliere il consenso della famiglia (genitore, tutore, studente maggiorenne) in caso di PEI con obiettivi differenziati in quanto una programmazione differenziata non porta al conseguimento del titolo con valore legale.

L'Art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01, ne definisce l'obbligo e le modalità:

- *comma5-O.M.90/2001. "Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13".*

La proposta di valutazione differenziata va, quindi, formalizzata e sottoscritta entro un termine ben preciso e palesato nel modello che la scuola propone al genitore e allo studente (se maggiorenne). Trascorso tale termine, il silenzio, costituisce assenso alla valutazione differenziata proposta.

In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe e si elaborerà un PEI per obiettivi minimi: solo per la valutazione sarà considerato non disabile (e, quindi, riconducibile agli artt. 12 e 13 dell'OM90/2010); continuerà, altresì, a godere di tutte le misure previste e garantite dal decreto di L.104.

Gli studenti vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Per gli studenti che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

Se ci fossero le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa.

La valutazione del percorso è una scelta molto delicata e rappresenta una fase ineludibile proprio

per il carattere formativo ed educativo che essa acquisisce nei confronti dell'allievo: deve essere ben ponderata.

Occorre concordare se sussistano i presupposti di apprendimento riconducibili globalmente ai programmi ministeriali o se risulti importante che l'alunno maturi maggiormente le competenze acquisite, consolidi la stima nelle proprie capacità, sviluppi la sua crescita personale ed accresca una maggiore socializzazione.

È altresì possibile prevedere un percorso differenziato nei primi anni di scuola e successivamente, ove il Consiglio di Classe riscontri che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, passare ad un percorso con obiettivi minimi, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti (comma 4 art. 15 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

La proposta di valutazione differenziata del Consiglio di classe va concordata in sede di GLO.

La famiglia può sempre esprimere parere contrario. In tal caso si ribadisce che lo studente avrà una valutazione resa ai sensi dell'Art 15, comma 3.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i possibili raccordi della programmazione della classe con il percorso dell'alunno in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici. Se necessario, si utilizzerà il Laboratorio creativo-espressivo.

ESAME DI STATO

P.E.I. con valutazione resa ai sensi dell'Art 15, comma 3, che riporta all'Art. 13 dell'O.M.90/2001

Nel P.E.I. occorre esplicitare ogni aspetto del percorso relativo ad obiettivi minimi e contenuti semplificati, possibili strumenti e misure compensative, modalità di valutazione personalizzate rispetto alla classe.

Queste indicazioni sono da inserire nella relazione di presentazione alla Commissione d'esame e consentono al Presidente e ai membri di Commissione di impostare adeguatamente le prove d'esame nel rispetto di quanto contenuto nel P.E.I. e poter così valutare la preparazione culturale e professionale idonei al rilascio del diploma a seguito dell'esame di stato.

- *Comma 8.O.M. 90/2010 Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del D.Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio, come precisato dall'art.17, comma 1, dell'O.M. n.29/2001.*
- *Comma 9.O.M. 90/2010. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche, previsti dal terzo comma dell'art.318 del D.Lvo n.297/1994, riguardano le ore destinate normalmente alle prove ma non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami.*

Le prove equipollenti- Esame di Stato possono consistere in:

- **Strumenti e Misure compensative** - le prove possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche, utilizzo di mediatori, mappe concettuali, schemi, sintesi, appunti, formulari e ausili anche per il calcolo sia cartacei che in formato digitale;
- **Modalità diverse** - il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.);
- **Contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero** - il Consiglio di Classe, entro il 15 Maggio, predisporre una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero in sede

d'esame (la mattina stessa).

(Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91);

- **Tempi più lunghi nelle prove scritte** (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94);
- Gli **assistenti all'autonomia e comunicazione** possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170);
- La presenza del **docente di sostegno** è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Pertanto il Docente di Sostegno non si configura come commissario interno, ma come membro di Commissione, nominato dal Presidente, in aggiunta ai commissari interni. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del sostegno che partecipa alla predisposizione, allo svolgimento e alla correzione delle prove coerenti con il suo P.E.I.
- **Il docente di sostegno nominato** partecipa alla predisposizione, allo svolgimento e alla correzione delle prove coerenti con il suo P.E.I.

Gli studenti sottoposti a prove equipollenti partecipano a pieno titolo agli Esami di Stato e acquisiscono il titolo di Studio.

ESAME DI STATO

P.E.I. con valutazione resa ai sensi dell'Art 15, comma 4, 5, che riporta all'Art. 13 dell'O.M.90/2001

L'esame di Stato è un'esperienza nuova ed importante per ogni studente, in particolar modo se presenta disabilità che necessitano di PEI differenziato.

Nella relazione di presentazione alla Commissione, il Consiglio di classe suggerisce:

- La tipologia delle prove da strutturare;
- La presenza del docente di sostegno che ha seguito l'alunno nel percorso almeno dell'ultimo anno;
- La presenza del **docente di sostegno** è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Pertanto il Docente di Sostegno non si configura come commissario interno, ma come membro di Commissione, nominato dal Presidente, in aggiunta ai commissari interni. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la presenza del sostegno che partecipa alla predisposizione, allo svolgimento e alla correzione delle prove coerenti con il suo P.E.I.
- **Il docente di sostegno nominato** partecipa alla predisposizione, allo svolgimento e alla correzione delle prove coerenti con il suo P.E.I.

Si chiarisce, inoltre, che in caso di assenza agli Esami di Stato, l'alunno con valutazione differenziata resa ai sensi dell'Art15, comma 4 e 5, O.M. 90/2001 conseguirà certificazione delle competenze (Art 20, comma 5 D.Lgs. n. 62/17, ripreso dal comma 8 dell'analogo Art.20 dell'O.M. n.205/19), specificato anche nell'O.M. n.10/2020 sugli esami di Stato

- ✓ "Agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi"

P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

Il Piano Didattico Personalizzato è previsto per alunni con DES e con altri BES non certificati. I P.D.P. per i BES certificati in base alla L.170/2010 devono essere elaborati e condivisi con la famiglia entro tre mesi dall'inizio delle lezioni come indicato dalle Linee Guida 2011 ...la scuola

deve predisporre i documenti utili "in tempi che non superino il primo trimestre scolastico".

Se si è in attesa di visita o di diagnosi non ancora formalizzata, i docenti possono comunque preparare il PDP motivando la loro decisione di personalizzare la didattica.

Nel corso dell'anno scolastico, insegnanti e famiglia possono **rivedere e modificare il P.D.P. in qualsiasi momento ce ne sia bisogno** per adeguarlo alle necessità dello studente, tenendo conto dei suoi miglioramenti e identificando di volta in volta la strategia e gli strumenti più adatti a lui.

I P.D.P. sono obbligatori per alunni certificati ai sensi della L170/2010; sono previsti per alunni con certificazioni attestanti altri BES; possono essere redatti anche per alunni che vivono una condizione di svantaggio, anche temporanea.

Redazione del P.D.P.

Famiglia

- ✓ Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con richiesta del P.D.P.;
- ✓ Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura;
- ✓ Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

- La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate;
- Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Segreteria didattica

- Informa le famiglie della possibilità di richiedere il P.D.P. alla consegna della documentazione;
- Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile D.S.A./BES certificati

- ✓ Consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

▪ Predisposizione

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del G.L.I. La famiglia collabora alla stesura del P.D.P. assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il C.d.C. delibera l'attivazione di un percorso personalizzato e lo predisporre.

▪ Attivazione del piano di studi personalizzato

Il coordinatore di classe informa il GLI del percorso di inclusione attivato.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

▪ Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

▪ Monitoraggio

Il C.d.C. monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore

comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Il monitoraggio del P.D.P. sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Al termine di ogni anno scolastico, il C.d.C. procede all'elaborazione di Relazione di fine anno scolastico, mettendo in risalto l'efficacia o meno degli strumenti dispensativi e delle misure compensative attivate per il raggiungimento degli eventuali Obiettivi disciplinari prefissati nel P.D.P. e la motivazione; ipotizza la rimodulazione del P.D.P. per il successivo anno scolastico.

▪ **Valutazione**

Il Consiglio di classe si assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

Dirigente Scolastico

- Prende visione del P.D.P. e lo firma.

Coordinatore

- Condivisione del P.D.P. con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e

dagli specialisti se presenti. Il P.D.P. deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

- Il P.D.P. diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno e nel faldone del Consiglio.

Rifiuto

- Il P.D.P. non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

ESAME DI STATO Studenti con P.D.P.

Nel P.D.P. occorre esplicitare ogni aspetto del percorso relativo ad obiettivi minimi, eventuali contenuti semplificati, possibili strumenti compensativi e misure dispensative e compensative personalizzate rispetto alla classe.

Queste indicazioni sono da inserire nella relazione di presentazione alla Commissione d'esame e consentono al Presidente e ai membri di Commissione di impostare adeguatamente le prove d'esame nel rispetto di quanto contenuto nel P.D.P. e poter così permettere allo studente di usufruire di quanto previsto per normativa.

Per gli studenti con P.D.P. per svantaggio, sarà possibile utilizzare solo misure compensative ma non dispensative.

Si riportano qui di seguito stralci normativi L.170/2010”:

D.M. 12/7/13...” le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010”.

D.M. 12/7/13... L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

- La scuola adotterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti

soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.

- L' Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

- Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

- Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

NOVITA' INTRODOTTE DAL D.Lgs. n. 96/19

Il D.gs.. n°96/2019, apporta delle novità rispetto al D.Lgs. n. 66/2017

P.E.I.

- All'art. 6 del D.Lgs. 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI “va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.Lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

PROGETTO INDIVIDUALE

- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.Lgs. 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs. 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

La scuola collaborerà a stilare il Progetto Individuale secondo i decreti attuativi L.107/2015. Sono stati pubblicati anche provvedimenti attuativi e stabilita la decorrenza temporale del primo gennaio 2019, con proroga a settembre 2019. Allo stato attuale non sono ancora stati attivati i previsti Gruppi per l'Inclusione, né adottati nuovi modelli di documentazione per il Profilo di funzionamento.

Pertanto si continuano ad elaborare P.D.F. e D.F. senza che le stesse siano state integrate nel nuovo Profilo di Funzionamento.

RISORSE STRUMENTALI

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata e continuerà a munirsi di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni

educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale e pc portatili.
Innovativa è la stampante in 3D per la realizzazione di produzioni ceramiche.

Didattica a Distanza

Visto il D.P.C.M. del 04/03/2020 (*Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19*) e successivi provvedimenti ed integrazioni, il nostro Istituto si è prontamente organizzato per attivare ogni possibile forma di didattica a distanza, per l'A.S. appena volto al termine.

Si è cercato di raggiungere tutti gli alunni dell'Istituto, trasformando le difficoltà sorte con l'introduzione della Didattica a Distanza in RISORSE e nuove OPPORTUNITA' e rafforzare la relazione studente-docente da sempre essenziale per il successo formativo.

In accordo con la FAMIGLIA (genitori /alunno maggiorenne) si è proceduto all'adeguamento dei P.D.P. per alunni DES (certificati ai sensi della L.170/2010 o per altra certificazione) e per alunni non certificati con altri BES; è stata elaborare SCHEDA "*SINTESI PEI*" per aggiornamento da condividere per sottoscrizione con FAMIGLIA (genitori/alunno maggiorenne) e ASL.

Si è provveduto a fornire in comodato d'uso attrezzature informatiche ad alunni che ne erano

sprovvisi e che ne hanno fatto richiesta

Dall'A.S. 2020/21 il nostro Istituto intende introdurre la DaD nella organizzazione didattica ordinaria secondo tempi e modalità da progettare e da definire, al di là delle possibili future esigenze organizzative imposte da distanziamento per covid-19.

I Consigli di Classe possono progettare percorsi ed attività mantenendo gli obiettivi didattici e formativi progettati per la classe, declinati nei P.E.I. e nei P.D.P. elaborati nelle previste sedi per gli alunni con BES. Anche contenuti, attività, verifiche saranno adeguate alle scelte di DaD.

Si precisa che i **mezzi** che si utilizzano sono quelli informatici (PC, Tablet e Smartphone) e che gli **strumenti** sono Piattaforme di e-learning (**Bacheca di Argo - Office 365 A1- Microsoft Teams**) per la condivisione del materiale didattico e per le videolezioni; può essere concordato anche l'uso di applicazioni (**WhatsApp**) per i collegamenti a distanza – videolezioni – condivisione del materiale didattico.

Attivazione di percorsi di Scuola in Ospedale e di Istruzione domiciliare

Il nostro Istituto, in collaborazione con l'USR., con gli EE.LL e con le ASL individua azioni per garantire il diritto all'istruzione agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate. Su esplicita richiesta della Famiglia o dello studente maggiorenne, saranno elaborati progetti che si avvarranno dell'uso delle nuove tecnologie.

Il nostro Istituto elaborerà progetti concordati, con percorsi di DaD anche per alunni impossibilitati alla frequenza per motivi indipendenti dalla volontà e dalle condizioni di salute dell'alunno; per questi studenti, su richiesta esplicita della famiglia e/o dello studente maggiorenne si potranno attivare percorsi specifici con uso di DaD; nel caso di feedback negativi, si potranno strutturare percorsi in presenza presso la struttura ospedaliera e/o presso il domicilio con alternanza di tutti i Docenti componenti il Consiglio di classe.

CONTINUITA'

Continuità educativo-didattica

Grande attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema

scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo, per tutti gli alunni che frequentano in nostro Istituto, con particolare attenzione alle peculiarità degli alunni con B.E.S.

Si ritiene essenziale rafforzare i contatti e creare momenti di confronto delle attività sia di orientamento in ingresso che in uscita, possibili reti di collaborazione e partecipazione in progetti con il coinvolgimento di scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione e di Atenei universitari.

Continuità educativo-didattica del docente di sostegno/classe alunno disabile

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore irrinunciabile e facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità; pertanto l'insegnante specializzato per le attività di sostegno assegnato ad una classe conserva la continuità, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza alunni con BES certificati ai sensi della L.104/92

- Continuità verticale

Sono fondamentali i momenti di incontro in continuità verticale: sia i colloqui con i genitori che con i docenti della scuola di provenienza; si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno, si evidenziano esigenze di orari di frequenza e si progettano percorsi che siano in

continuità, da concordare in sede di G.L.O.. Si partecipa al G.L.O. di continuità.

I referenti del sostegno partecipano a concordati G.L.O. in continuità con la presenza della componente "scuola" uscente e di quella accogliente per formulare progetti per l'integrazione in continuità e coerenza con il P.E.I. In alternativa si procederà con la condivisione della SINTESI-P.E.I. che contiene dati essenziali da concordare in sede di G.L.O. e da integrare ad inizio anno con la successiva stesura dell'intero documento P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da stilare entro il mese di ottobre.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione, aggiornamento ed autoaggiornamento proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione dei BES e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (P.D.P.).

Organizzazione di incontri con esperti per famiglie.

Tali corsi mirano all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, condivisione di buone pratiche nel percorso di autoformazione, creazione di una banca dati d'Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno

quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per gli alunni con disabilità che per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto.

Tutti i soggetti coinvolti si proporranno di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*);
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*);
- Tutoring;
- Attività individualizzata (*mastery learning*) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri G.L.I. con Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico, associazioni sportive.

Coinvolgimento dei C.T.I. e C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriale.

Organizzazione e partecipazione a varie manifestazioni di carattere sportivo, culturale e/o informativo, avvalendosi anche del contributo delle professionalità delle ASL e dei gruppi e delle Associazioni di volontariato e/o culturali presenti sul territorio.

Ruolo delle Famiglie e della Comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (vedi pag. 25)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborate personalizzazioni educative.

Nei P.E.I. e nei P.D.P. vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità ed identità

La Legge 114/2014 e il diritto al sostegno scolastico

La L.114/2014, già D.L. 90/2014, specifica che:

- ✓ tutte le **visite** di revisione sono svolte dalla Commissione **INPS** e non dalla ASL di appartenenza
- ✓ è l'INPS a dover effettuare le convocazioni per la rivedibilità delle menomazioni civili e disabilità
- ✓ **si conservano i diritti acquisiti** (*provvidenze economiche, prestazioni e agevolazioni lavorative*), anche all'indomani della scadenza del verbale, se la persona è **in attesa di effettuare la visita di revisione** per la verifica della permanenza dei requisiti sanitari (comma 6 bis dell'art. 25).

Nel periodo "di attesa" di nuova visita, non si perdono i benefici acquisiti: neppure il **diritto al sostegno scolastico**.

La SCUOLA è tenuta alla

- richiesta di copertura ore di sostegno agli Enti preposti

L'ASL è tenuta alla

- sottoscrizione dei documenti in sede di G.L.O.

Rivedibilità e status

	Ieri	Oggi
<i>Status di minorazione civile/o handicap nei casi di rivedibilità</i>	Si perdevano benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura alla data di scadenza del verbale e fino a nuovo accertamento	Non si perdono benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura in attesa di nuovo accertamento

Neomaggiorenni

	Ieri	Oggi
<i>Neomaggiorenni titolari di indennità di accompagnamento</i>	Venivano sottoposti a nuova visita al compimento del 18 anno di età	Non vengono sottoposti a nuova visita al compimento del 18 anno di età; le provvidenze vengono concesse in automatico
<i>Neomaggiorenni titolari di indennità di frequenza</i>	Venivano sottoposti a nuova visita al compimento del 18. anno di età	Vengono sottoposti a nuova visita al compimento del 18 anno di età, ma in attesa della visita vengono concesse, su domanda, le provvidenze per invalidità civile spettanti ai maggiorenni

OBBLIGO SCOLASTICO E OBBLIGO FORMATIVO

la Legge 28 marzo 2003 n. 53 e con i successivi decreti attuativi sancisce **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione** per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

Unifica, quindi, i precedenti dettami in materia di **obbligo di istruzione** decretato dall'articolo 34 della Costituzione e fissato per legge a 16 anni e di **obbligo formativo**, introdotto con la Legge 17 maggio 1999 n. 144 (art. 68).

L'**obbligo di istruzione** si assolve, dopo l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, attraverso una delle seguenti modalità:

- ✓ **frequenza del primo biennio** di uno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie, compresi
- ✓ percorsi di istruzione e formazione professionale erogati dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa e complementare;
- ✓ **stipula, a partire dal quindicesimo anno di età, di un contratto di apprendistato**, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- ✓ **istruzione parentale**. In questo caso, a garanzia dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, il minore è tenuto a sostenere l'esame di idoneità alla classe terza dell'indirizzo di studi prescelto.

Le strutture formative che possono realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale a finanziamento pubblico sono solo quelle **accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome**, in base a criteri generali che a livello nazionale ne stabiliscono gli standard minimi di qualità. Nei territori, le Regioni possono programmare, in regime di sussidiarietà, anche un'offerta di istruzione e formazione professionale presso gli istituti professionali di Stato.

Le norme vigenti assegnano al Dirigente Scolastico l'obbligo di vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori di età fino ai 16 anni. Infatti, solo una segnalazione tempestiva offre la possibilità di mettere in atto procedure efficaci al fine di far rientrare il minore nel percorso scolastico.

A tal fine:

- I Coordinatori di classe/i devono far pervenire alla Segreteria Area alunni, utilizzando il modello specifico, la segnalazione dei casi di mancata frequenza (evasione, elusione, frequenza irregolare e abbandono) ogni primo giorno del mese. E' auspicabile, se possibile, un contatto preventivo con la famiglia da parte del Coordinatore di classe.

In caso di inadempienza la Segreteria procede alle dovute segnalazioni come previsto alla famiglia, al Comune di riferimento e se i genitori /tutore legale dell'alunno non sono reperibili e/o non si conosce il suo recapito, la Segreteria Area alunni deve indirizzare comunicazione al Sindaco.

Per gli **alunni con disabilità** l'obbligo **all'istruzione e alla formazione** può durare sino al compimento del **diciottesimo anno di età**, come affermato dall'art. 14 comma 1 lettera c della Legge 104/92.

All'obbligo di istruzione, quindi, l'obbligo formativo che rappresenta il diritto/dovere dei giovani che hanno assolto all'obbligo scolastico, di frequentare attività formative fino all'età di 18 anni. Ogni giovane, potrà scegliere, sulla base dei propri interessi e delle capacità, uno dei seguenti percorsi:

- ✓ proseguire gli studi nel sistema dell'istruzione scolastica.
- ✓ frequentare il sistema della formazione professionale la cui competenza è della Regione e della Provincia. Il corso di formazione deve essere di durata almeno triennale e deve permettere di ottenere una qualifica professionale. Se il giovane ottiene una qualifica triennale a 17 anni non è più soggetto all'obbligo formativo
- ✓ iniziare il percorso di apprendistato che è un contratto di lavoro a contenuto formativo finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di un mestiere e/o di una professionalità specifica ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- ✓ frequentare un corso di istruzione per adulti presso un Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti.

E' possibile, quindi, assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali), sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP) di competenza regionale.

STUDENTI MAGGIORENNI - DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

Le "Linee guide per l'integrazione degli alunni disabili" del 2009, invitano gli Uffici Scolastici Regionali a valutare attentamente per gli alunni maggiorenni "**...se il principio tutelato costituzionalmente del diritto allo studio e interpretato dalla Legge 59/97 come diritto al successo formativo per tutti gli alunni, possa realizzarsi, fermo restando le deroghe previste dalla normativa vigente, attraverso la permanenza nel sistema di istruzione e formazione fino all'età adulta (21 anni)**".

Quindi la normativa scolastica consente la permanenza degli studenti disabili nel sistema di istruzione italiano fino al compimento del 21° anno di età, garantendo agli stessi tutti i relativi diritti, anche quello al sostegno, rendendosi poi necessario l'avvio al lavoro attraverso la piena attuazione di norme che ne garantiscono il diritto per le persone con disabilità, *ex legge* 12.3.1999 n. 68 etc., ovvero se l'avvio non è possibile, "*il passaggio della presa in carico ad altri soggetti pubblici*", come previsto dalle Linee.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate le risorse e le competenze umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano annuale dell'inclusione.

Sarà opportuno procedere a:

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza di altre strutture sul territorio per lavorare sulla continuità e sull'Inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si rafforzeranno i rapporti già esistenti con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa. In particolar modo, sarà cura dell'Istituto avviare e /o consolidare un dialogo costruttivo con Enti ed Aziende, per progetti di P.C.T.O. rivolti ad alunni con difficoltà medio-gravi.

Si elaboreranno progetti per la richiesta di finanziamenti e fondi.

Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive per il normale svolgimento dell'attività didattica quotidiana e per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte dei Referenti per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato.

Sono programmate anche giornate di *Open day*, durante le quali è possibile visitare la scuola, assistere a performance di alunni frequentanti nei vari laboratori di indirizzo.

E' possibile anche programmare in altre giornate, rispetto alle date prefissate di *open day*, visite di genitori e di alunni accompagnati dai docenti di sostegno/assistenti di base e/o specialistici della scuola secondaria di primo grado; infatti, una maggiore cognizione dello stato dei luoghi e dei laboratori esistenti permette di operare scelte più mirate sia sulla scelta dell'Istituto che dell'eventuale indirizzo di studi ai fini dell'iscrizione: entrambi devono essere adeguati ai diversi bisogni educativi specifici del ragazzo.

Le FF.SS. Area 3, referenti sostegno programmano incontri concordati con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e con i suoi genitori per raccogliere informazioni ed organizzare visite alla scuola affinché l'alunno in ingresso possa effettuare una prima conoscenza della struttura, approcciarsi ai vari laboratori di indirizzo e realizzare semplici *performance* in presenza con l'aiuto di alunni tutor o di un gruppo classi impegnato nello svolgimento di attività didattiche progettate appositamente.

I referenti verificano la documentazione pervenuta e attivano risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso: segnalazione al D.S. di esigenze specifiche in ordine ad assistenza di base, esigenze di trasporto, di eventuali strumenti e ausili speciali, ecc...; comunicano al responsabile dell'orario docenti di sostegno eventuali riduzioni degli orari di frequenza concordati nei G.L.O.; collaborano con il personale ATA addetto alla segreteria didattica per comunicare eventuale documentazione scaduta o prossima alla scadenza, ecc.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni disabili.

I referenti per il sostegno, i docenti di sostegno e quelli della Accoglienza cooperano al piano delle attività da organizzare nei primi giorni di ogni anno scolastico fornendo indicazioni ai responsabili dell'organizzazione dell'orario dei docenti di sostegno, proponendo attività efficaci a facilitare la conoscenza e l'integrazione all'interno del nuovo gruppo classe.

Orientamento in uscita

In base al “progetto di vita” (sostituito dal Progetto Individuale) l’alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente, con referenti delle attività e con il Consiglio di classe.

Procedure di accoglienza alunni con BES certificati ai sensi della L.170/2010 ed in possesso di altra certificazione

Sono garantiti continuità verticale (reperimento informazioni/contatti sia con Referente che con coordinatore di classe della scuola di provenienza); orientamento in entrata mediante l’organizzazione di *Open-day* o su appuntamento con il referente specifico; orientamento in uscita per guidare gli alunni che intendono proseguire con percorsi universitari. Saranno fornite informazioni per rinnovi certificazioni e, se richiesto, offerto supporto per contatti e informazioni specifici con gli Atenei.

Percorsi P.C.T.O. studenti con disabilità

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta ai P.C.T.O. per individuare e coordinare le attività che l’alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l’inserimento nell’attività e partecipare come docente tutor, se necessario. Si stabiliscono insieme le eventuali modalità più adeguate per costruire percorsi personalizzati se resi necessari o si definisce l’organizzazione di attività alternative a scuola nei periodi di P.C.T.O. previsti per la classe e modulate nel PEI.

Ogni atto di progetto ed adeguamento deve essere concordato con FAMIGLIA e ASL e formalizzato in sede di G.L.O., quindi esplicitato nei PEI e nel Progetto di P.C.T.O.

ORE DI SOSTEGNO CONCORDATE in sede di GLHO - A.S. 2020/21

ORE RICHIESTE ad USR con compilazione SCHEDE ADEGUAMENTO ORGANICO DI FATTO SOSTEGNO - A.S.2020/21

CRITERI DI ATTRIBUZIONE ORE DELIBERATI DAL G.L.I. - A.S. 2020/21

- ✓ Copertura orario di frequenza o particolare indicazione contenuta in verbale, PEI e SINTESI-PEI concordata in sede GLHO
- ✓ 18h = studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 3
- ✓ 15h = studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 1 sup.ai 2/3;
studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 1 + Diagnosi Funzionale (D.F.) con deroga per gravità;
studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 1 + Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) con deroga per gravità;
studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 1 + Certificazione ASL con deroga per gravità.
- ✓ 9h = studenti con decreto L.104 Art.3, Comma 1

Approvato dal Gruppo d’Inclusione in data 8 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Arch. Valter De Bartolomeis**